

Sintesi consultazione sinodale Parrocchia San Silvestro

Compagni di viaggio

La consultazione ha coinvolto non solo gruppi, movimenti, comunità e operatori pastorali della nostra parrocchia, ma anche associazioni sportive e aziende del nostro quartiere. Dalla maggior parte delle condivisioni emerge che all'interno della nostra parrocchia non vi è una condivisione tale che permetta una effettiva conoscenza e uno scambio reciproco di percorso e di vissuti di fede. Sembra esserci una disconnessione tra percorsi paralleli che non comunicano fra di loro per varie motivazioni. Una proposta di superamento di tale problematica avanzata dai consultanti è relativa a momenti di condivisione e di conoscenza tra le varie realtà e i vari carismi.

Si evidenzia una arricchente esperienza di condivisione diocesana tra San Silvestro e San Paolo di Barletta riguardante un percorso comune spirituale e formativo.

Una delle esperienze virtuose riportate a livello di dialogo ad extra è relativa all'accoglienza da parte della nostra comunità di associazioni di volontariato ai vari livelli radicate sul territorio che hanno condiviso progetti concreti e missioni (Progetto Uomo, Associazione Cometa e altre) alle quali è stata offerta ospitalità all'interno dei nostri ambienti e anche supporto fattivo e spirituale. Tra l'altro dobbiamo evidenziare che la nostra parrocchia è strettamente correlata alle attività del Centro Anziani Storelli e della Scuola dell'Infanzia "Gesù Fanciullo", quali enti che permettono di vivere concretamente nei loro ambienti lavorativi lo spirito cristiano al fine di promuovere il benessere del lavoratore all'interno della propria azienda.

Per quanto concerne le persone lasciate ai margini, è emerso che spesso si tratta dei soggetti fragili del nostro tessuto comunitario, soprattutto di coloro che vivono in solitudine e volutamente indifferenti agli stimoli sociali. È necessario uno sforzo per non giudicarli e integrarli nella vita comunitaria.

Uno spunto di riflessione interessante proviene dai giovani di San Silvestro che evidenziano la caratteristica dell'accompagnamento implicito nel camminare insieme con una doppia valenza: il giovane è accompagnato dalla Chiesa e, allo stesso tempo, diventa accompagnatore degli altri, soprattutto della propria generazione, nel mondo. I giovani esprimono la difficoltà nel sentirsi giudicati al di fuori delle mura parrocchiali, ma espongono chiaramente la volontà di restare saldi nel Signore per esserne validi annunciatori.

Sono state interpellate anche alcune realtà extra-parrocchiali, in particolare una palestra, una scuola di danza e una scuola di ginnastica ritmica. Tutte e tre le realtà hanno dichiarato di non sentirsi compagne di viaggio della nostra chiesa locale. Solo qualcuno a livello personale ha collaborato talvolta con varie parrocchie, ma non invitati dalla comunità. Sarebbe molto utile pensare a strategie che consentano collaborazioni e scambi con queste realtà ricreative molto attive nel nostro quartiere.

(Tot.: 422 parole)

Celebrare

Per qualcuno il momento liturgico è il centro della vita comunitaria, perché permette la piena condivisione, altri sottolineano una scarsa partecipazione e formazione rispetto alla consapevolezza dell'azione liturgica, quindi si auspica l'attivazione di percorsi formativi sulla liturgia.

La preghiera e la celebrazione liturgica possono essere fondamentali nelle scelte del nostro "camminare insieme" solo se si prevede un'assidua partecipazione comunitaria che diventa

condivisione di vita con le sorelle e i fratelli, confronto attivo sulla Parola e sulle concrete possibilità di incarnarla.

(Tot.: 516 parole)